

# DOMANI IN SCIOPERO UFFICI, SCUOLE, POSTE E FERROVIE

A pagina 4

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa padronale e le forze conservatrici esaltano il neo-centrismo di Rumor e Piccoli

# La svolta a destra del governo si manifesta sempre più netta

Tanassi ricatta il PSI: cedere su tutta la linea o nuove elezioni — Si allargano ancora le divisioni all'interno della maggioranza Amendola: « Tutti coloro che non puntano al peggio devono incontrarsi con i comunisti e le sinistre per formare una nuova unità democratica » — Oggi la Direzione del PSI conclude i suoi lavori — Documento della CISL sul disarmo della polizia

## Reichlin alla Camera: non più rinviabili le scelte per il Sud



**I MILLE DELL'ELSI. HANNO VINTO** Dopo 418 giorni di tenaci e drammatiche lotte, le maestranze dell'Elettronica Sicula di Palermo hanno costretto ieri le Partecipazioni statali ad adottare misure per la riapertura immediata dello stabilimento, la riassunzione di tutti gli operai, la costruzione di un'altra fabbrica. Per costringere il ministro Forlani a cedere, i lavoratori dell'ELSI sono dovuti venire d'accordo in massa a Roma ed organizzarvi una nuova drammatica manifestazione di protesta. Alla marcia ha partecipato anche un bimbo di 14 mesi (nella foto) che « stava in battaglia da quando è nato », ha spiegato la mamma, operata dell'ELSI.

A ventiquattro ore dalla conclusione del dibattito sui fatti di Battipaglia, i contrasti emersi all'interno della maggioranza — nel PSI come nella DC — non solo alimentano polemiche e interrogativi, ma tendono a riprodursi nelle sedi più diverse: ieri, tra l'altro, alla riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera e alla riunione della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV. L'invito a serrare le file intorno a Rumor e a Piccoli ha aperto ulteriori seri problemi all'interno della coalizione. Si ha netta la percezione, in tutti gli ambienti politici, che si è a un momento di svolta. L'involuzione del governo di centro-sinistra si è ormai fatta smaccata. La stampa filogovernativa esalta apertamente il neo-centrismo di Rumor e Piccoli. In questo quadro si colloca, oggi, la riunione della Direzione del PSI, che dovrà concludere i lavori iniziati mercoledì. La riunione ha visto, al suo inizio, De Martino, Brodolini e i manciniani schierarsi su posizioni critiche rispetto alla relazione Ferri, fondata su di un appoggio incondizionato al discorso di Rumor alla Camera, mentre Tanassi faceva ancora una volta ricorso alla ben nota tattica ricattatoria della sua corrente (accettare la sorte sovversiva anche nel momento della repressione poliziesca, pena una crisi che avrebbe come sbocco, « nella migliore delle ipotesi », le elezioni anticipate).

Anche la DC terrà una riunione di Direzione importante sulle risultanze del dibattito parlamentare. L'intervento di Piccoli a Montecitorio, come era da attendersi, è stato salutato con grande favore dalla stampa borghese e di destra. Il Messaggero — dimenticandosi di avere condotto appena qualche mese fa una campagna contro i pericoli « cellulari » e per la laicità del-

lo Stato — individua nell'attuale segretario della DC addirittura « l'uomo capace di tentare la svolta auspicata nei giorni scorsi dall'Osservatore romano e dalle indicazioni della conferenza episcopale: una svolta — precisa il giornale romano — che, come ai tempi del centrismo dovrebbe fare nuovamente della DC un partito sicuramente anticomunista e, al tempo stesso, una forza garante dell'ordine pubblico ». Piccoli ha ripetuto ieri il suo discorso al congresso bonomiano (dove hanno parlato anche Moro e Colombo): lo attendono altre lodi.

La linea sostenuta da Piccoli alla Camera è stata attaccata con durezza da una delle agenzie di ispirazione moralista, la IPE, la quale rileva che l'attuale segretario della DC « potrebbe anche sperare di riscuotere qualche consenso tra i missini, sempre pronti ad appoggiare il vangelico, salvo naturalmente che non siano loro i destinatari dei colpi », ma non potrebbe certo sperare di ottenere « maggiore credibilità presso le tante categorie » che hanno motivi per protestare e per sollecitare la soluzione dei loro problemi. L'atteggiamento del governo e della DC ha già favorito, del resto, la proliferazione di iniziative come quella del capo di stato maggiore generale, Vedovato, che ha assegnato alle alte « sfere militari » il compito di assicurare attraverso la « difesa civile », la « continuità politica » dello Stato: o come quella di un giornale della destra filofascista romana, Il Tempo, che ha aperto una sottoscrizione « per l'istituzione dell'ordine delle forze dell'ordine », alla quale hanno già aderito, a fianco di alcuni potentissimi dell'economia (la Esso, l'Enel, la Eni), generali e alti ufficiali in servizio.

**Dal nostro corrispondente**

**PADOVA, 17** — A poche ore di distanza dall'attentato all'Università di Padova i fascisti hanno portato oscuramente le loro centrali presidiarie contro le forze democratiche e antifasciste, ieri sera mentre il Comitato centrale si riuniva formando un largo « fronte unitario » su un ordine del giorno di condanna dell'attentato fascista all'Università e di discussione sui fatti di Battipaglia. I capi del MSI hanno invitato le loro squadre contro un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che visitavano davanti al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

## CECOSLOVACCHIA: le decisioni del Comitato Centrale

# HUSAK SOSTITUISCE DUBCEK

L'ex primo segretario del partito rimane nel Presidium, Smrkovski ne è stato escluso — Svoboda afferma alla TV che « il nome del compagno Dubcek resterà per sempre legato alla politica del gennaio » — Husak: non vi sarà un ritorno alla situazione degli anni cinquanta, il cambiamento non riguarda l'essenza della linea del partito ma metodi e tempi di applicazione

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 17

Alexander Dubcek non è più primo segretario del PCC. Si è dimesso questo pomeriggio di fronte al Comitato Centrale — riunito nella sala spagnola del castello di Praga — e al suo posto è stato eletto Gustav Husak, già primo segretario del Partito comunista slovacco. La notizia delle dimissioni, che era circolata con insistenza sin dal primo pomeriggio, è stata data ufficialmente questa sera in apertura del telegiornale alle 22.15. Subito dopo hanno parlato brevemente il presidente della Repubblica Svoboda e quindi il nuovo primo segretario del PCC. Le decisioni del Comitato Centrale, che ha anche

eletto il nuovo Presidium, erano state preannunciate per le 21 alla radio e alla televisione. Sono state rese note invece con un'ora e un quarto di ritardo sul preside, e il telegiornale è stato occupato solo dall'annuncio delle dimissioni di Dubcek e dell'elezione di Husak, e dai due discorsi. Poi le trasmissioni si sono concluse.

L'annunciatore di alla televisione si è limitato a dare la notizia che Dubcek aveva rassegnato le dimissioni e che era stato sostituito da Husak. Quindi ha parlato per pochi minuti il vecchio presidente della Repubblica il quale ha detto fra l'altro: « Il nome del compagno Dubcek resterà per sempre legato alla politica del nostro sviluppo ». Il presidente ha poi affermato che il Presidium del Comitato Centrale studia il mezzo per migliorare l'attuale situazione, e ha detto che a Dubcek sarà dato il posto più significativo nel paese, senza fornire particolari. Potrebbe trattarsi, secondo alcune fonti della carica di presidente della Assemblée federale.

Il capo dello Stato ha concluso dicendo: « Nella attuale situazione abbiamo bisogno di una personalità eretica per il nostro partito ». Quel che è certo è che il nuovo segretario della nostra economia è Gustav Husak, che si presenterà ora al popolo pronunciando un discorso.

Husak, che ha parlato subito dopo Svoboda, ha pronunciato il suo discorso sereno e tranquillo. Ha parlato a La direzione del partito — ha detto — mi perviene in un momento difficile. Ormai da circa un anno ci è impossibile uscire dalla situazione di crisi che ci impedisce di lavorare nella tranquillità e democrazia della nostra economia. E' per questo che siamo stati costretti a effettuare mutamenti nella direzione del partito. I cambiamenti nella direzione del partito non significano affatto un cambiamento nella politica del partito. Il mutamento riguarderà soltanto i metodi di

**Dopo il grave attentato all'ufficio del Rettore**

## Padova: nuova provocazione fascista

**Aggressione dei teppisti davanti al Comune - Decisa reazione dei lavoratori e dei democratici**  
**Sequestrato un arsenale nella sede del MSI - Ordigno fascista anche all'Università di Catania**

**Dal nostro corrispondente**

**PADOVA, 17** — A poche ore di distanza dall'attentato all'Università di Padova i fascisti hanno portato oscuramente le loro centrali presidiarie contro le forze democratiche e antifasciste, ieri sera mentre il Comitato centrale si riuniva formando un largo « fronte unitario » su un ordine del giorno di condanna dell'attentato fascista all'Università e di discussione sui fatti di Battipaglia. I capi del MSI hanno invitato le loro squadre contro un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che visitavano davanti al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

**CATANIA, 17** — L'U.M.I. Grasse attentato dinamitardo contro l'Università di Catania dove nella tarda mattinata di oggi un ordigno è esploso in un bagno al piano terra della sede centrale dell'Università provocando il ferimento di uno studente (Rosario Spina, vent'anni) che è ora ricoverato all'ospedale per lesioni alle mani e alle gambe.

La polizia sospetta che autore dell'attentato — che ha provocato anche seri danni materiali ad alcune sale dell'ateneo — sia lo stesso ferito.

Lo Spina non ha saputo infatti dare una convincente spiegazione della sua presenza sul luogo dell'esplosione in un momento in cui, per fortuna, l'Università era deserta e gli uffici chiusi. E



Gustav Husak

Alexander Dubcek

**OGGI**  
la fretta

**I GIORNALI** ci informano ieri che sulla questione del disarmo delle forze di polizia in servizio d'ordine pubblico durante le manifestazioni politico-sindacali, si è svolta una vivace discussione anche presso la direzione del partito socialista. « Ferri ha anche ammesso — scriveva il « Resto del Carlino » — che il governo ha già incominciato ad adottare il disarmo delle forze dell'ordine « tant'è vero che a Battipaglia la polizia disponeva soltanto delle pistole d'ordinanza ».

Questa osservazione del segretario del Psi ci pare acuta e saggiata e ci rammenta che non esistono nessuna legge che espressamente limiti le forze dell'ordine pretebbero del ristretto essere dotato di armi automatiche o di missili. Se non si stesse a guardare si potrebbero equipaggiare come miagolati e can-riamente, con le armi automatiche, le mitragliatrici e i mitra, leserodolpiani invece le pistole d'ordinanza, e soltanto la polizia di ordine pubblico. Ma Ferri non con stupore che noi non siamo ancora contenti, e pare che non intenda spezzare il perché. E' ben vero che le pistole tra le armi da fuoco sono per così dire, le più modeste e minime tra le mandando negare i costumi le tempo in disprezzo e hanno vedere con che una schizofrenia considerano le mitragliatrici, le pistole, i dischetti, le granate, le bombe a mano che intanto si nutrono, rappresentano l'atteggiamento della direzione.

E' ben vero ma sede, onorevole Ferri anche le pistole, così anche, un'armata, leserodolpiani, non traspare, possono immaginare, come Lei forse ricorderà anche se che le sue le sue sono stati per un momento, non abbiamo seri pre più tanto di lei, onorevole Ferri, e i morti in Anzi e di Battipaglia erano più fretta ancora. Se il ordine pubblico, sarebbero allora per

**Silvano Goruppi**  
(Segue in ultima pagina)

**Franco Longo**

L'intervento del compagno Reichlin nel dibattito alla Camera

Riunione comune a Montecitorio delle Commissioni Esteri e Difesa

«I MORTI DI BATTIPAGLIA SEGNANO LA CRISI DI UN BLOCCO DI POTERE CHE HA TRADITO IL MEZZOGIORNO»

Contrasti nella maggioranza anche sulla politica estera

Differenze sensibili nelle relazioni di Nenni e di Gui - Gli interventi dei compagni Galluzzi e Boldrini - Lombardi per l'uscita dell'Italia dalla NATO - Il dc Granelli per una conferenza pan-europea nella prospettiva di un superamento dei blocchi, e per l'esclusione di Grecia e Portogallo dall'alleanza atlantica - Il dc Vedovato esalta l'alleanza occidentale come strumento di repressione interna

Siamo giunti ad un vicolo cieco - Occorre una profonda riforma economica e sociale - La questione meridionale è il banco di prova per tutte le forze democratiche - Il discorso di Libertini per il PSIUP

Collocamento a Siracusa

Su 1000 ispezioni 1002 illegalità

Il ministero del Lavoro comunica che dopo la tragedia di Avola, in cui la polizia uccise due braccianti che speravano per il contratto, sono state compiute in provincia di Siracusa mille ispezioni in aziende per accertare la regolarità delle assunzioni: sono risultati 250 casi di «mezzogiorno» o caporalato come si dice nel Sud. 2 casi di divieto di appello di mano d'opera, 500 casi di irregolare assunzione, 250 mosservanze in genere alla legge sul collocamento, totale 1002 infrazioni che sono state punte con 750 denunce all'autorità giudiziaria, 50 prescrizioni, 20 verbali di contravvenzione. Questi sono i padroni che, secondo la polizia, dovranno difendere armi alla mano. Questa è la condizione umana del lavoratore del Mezzogiorno, che reclama riforme politiche decisive, a cominciare dalla gestione sindacale del collocamento.

Tensione a Cava dei Tirreni

Il pastificio Ferro occupato dagli operai

CAVA DEI TIRRENI, 17. Da 21 ore, gli operai del pastificio Ferro di Cava dei Tirreni occupano la loro fabbrica, per salvarla dalla smobilitazione. Il via a questa azione è stato dato alle ore 16 di ieri, quando i lavoratori sono entrati nell'azienda immediatamente, sono stati espulsi all'esterno cartelloni che chiedono la solidarietà popolare e rivendicano l'intervento dell'IRI: questa, infatti, è l'unica strada per uscire dalla crisi. Sono entrati nella fabbrica 115 operai: fuori, sono rimaste, per decisione della Commissione interna, soltanto le donne e qualche operaio ammalato. I pastai della Ferro sono coscienti della difficoltà della lotta, ma decisi a mettere alla prova la volontà politica del governo. Siamo stati dinanzi allo stabilimento, abbiamo discusso a lungo con loro: si tratta di una maestranza altamente qualificata. L'ama una esperienza della veterata Riccardo di Vietri sul Mare, dove gli operai sono stati gettati sul lastrico ed hanno perduto letteralmente tutto, è ben viva.

Concluso il dibattito sui tragici fatti di Battipaglia, ha avuto inizio ieri alla Camera quello sulle mozioni che tutti i gruppi hanno presentato sui problemi del Mezzogiorno. La consapevolezza che, per oltre vent'anni, tutti i governi hanno condotto nel Mezzogiorno una politica fallimentare e di rapina a vantaggio dei monopoli, ha, infatti, ormai toccato vaste forze politiche, e non poche critiche e dissensi nei confronti della politica tradizionale delle «provvidenze», degli «incentivi» e dei «poli di sviluppo» - una politica il cui emblema è la Cassa del Mezzogiorno - si sono levati, anche se spesso strumentalmente, da ogni settore della maggioranza. I fatti di Battipaglia hanno dimostrato che non è più rinviabile il momento delle scelte, e non si tratta di scelte di tipo soltanto economico, ma di linea politica e di classe, ed è su questo - ha detto ieri il compagno Alfredo Reichlin illustrando la mozione comunista - che le forze politiche dovranno confrontarsi.

Si è arrivati ad un vicolo cieco in cui - come ha riconosciuto Colombo - il percorso non è che il Mezzogiorno proiettato in un'area sempre più ristretta, ma che esso venga completamente tagliato fuori dallo sviluppo del resto del Paese. Sempre più accentratà, infatti, è la tendenza alla «terzianizzazione» del Mezzogiorno, a sottrarre cioè alle zone meridionali la possibilità di utilizzare e trasferire le proprie risorse. La percentuale e la qualità degli investimenti e degli incrementi di occupazione registrate nel Meridione confermano che questa parte d'Italia viene sacrificata sull'altare dello sviluppo capitalistico, determinando crisi e squilibri che condizionano negativamente il progresso di tutto il Paese.

Si è arrivati ad un vicolo cieco in cui - come ha riconosciuto Colombo - il percorso non è che il Mezzogiorno proiettato in un'area sempre più ristretta, ma che esso venga completamente tagliato fuori dallo sviluppo del resto del Paese. Sempre più accentratà, infatti, è la tendenza alla «terzianizzazione» del Mezzogiorno, a sottrarre cioè alle zone meridionali la possibilità di utilizzare e trasferire le proprie risorse. La percentuale e la qualità degli investimenti e degli incrementi di occupazione registrate nel Meridione confermano che questa parte d'Italia viene sacrificata sull'altare dello sviluppo capitalistico, determinando crisi e squilibri che condizionano negativamente il progresso di tutto il Paese.

Si è arrivati ad un vicolo cieco in cui - come ha riconosciuto Colombo - il percorso non è che il Mezzogiorno proiettato in un'area sempre più ristretta, ma che esso venga completamente tagliato fuori dallo sviluppo del resto del Paese. Sempre più accentratà, infatti, è la tendenza alla «terzianizzazione» del Mezzogiorno, a sottrarre cioè alle zone meridionali la possibilità di utilizzare e trasferire le proprie risorse. La percentuale e la qualità degli investimenti e degli incrementi di occupazione registrate nel Meridione confermano che questa parte d'Italia viene sacrificata sull'altare dello sviluppo capitalistico, determinando crisi e squilibri che condizionano negativamente il progresso di tutto il Paese.

Si è arrivati ad un vicolo cieco in cui - come ha riconosciuto Colombo - il percorso non è che il Mezzogiorno proiettato in un'area sempre più ristretta, ma che esso venga completamente tagliato fuori dallo sviluppo del resto del Paese. Sempre più accentratà, infatti, è la tendenza alla «terzianizzazione» del Mezzogiorno, a sottrarre cioè alle zone meridionali la possibilità di utilizzare e trasferire le proprie risorse. La percentuale e la qualità degli investimenti e degli incrementi di occupazione registrate nel Meridione confermano che questa parte d'Italia viene sacrificata sull'altare dello sviluppo capitalistico, determinando crisi e squilibri che condizionano negativamente il progresso di tutto il Paese.

Si è arrivati ad un vicolo cieco in cui - come ha riconosciuto Colombo - il percorso non è che il Mezzogiorno proiettato in un'area sempre più ristretta, ma che esso venga completamente tagliato fuori dallo sviluppo del resto del Paese. Sempre più accentratà, infatti, è la tendenza alla «terzianizzazione» del Mezzogiorno, a sottrarre cioè alle zone meridionali la possibilità di utilizzare e trasferire le proprie risorse. La percentuale e la qualità degli investimenti e degli incrementi di occupazione registrate nel Meridione confermano che questa parte d'Italia viene sacrificata sull'altare dello sviluppo capitalistico, determinando crisi e squilibri che condizionano negativamente il progresso di tutto il Paese.

Il dibattito in commissione è stato chiesto dal comunista perché Nenni riferisse sul viaggio a Washington, ha messo in luce le lacerazioni della maggioranza sulla Nato. La relazione di Nenni è stata piena di accenti eccessivamente e talora irrimediabilmente ottimistici. Egli ha affermato che si riapre una nuova fase distensiva nei rapporti tra est e ovest e che il quadro di crisi verificatosi dopo la Cecoslovacchia si va superando. La ripresa del colloquio con l'est appare necessaria. La prova ne è data - ha detto Nenni - dalla accettazione delle ipotesi di una conferenza Est-Ovest. Nenni ha terminato - dopo un omaggio alla Germania federale per l'atteggiamento di essa - assumendo una critica alla Francia - affermando che il comunicato finale di Washington ha risposto all'appello di Budapest e che il ministro degli Esteri di Nato del novembre '68 che seguì un irrigidimento. L'incontro in America marcia la ripresa della distensione. Il ministro della Difesa Gui ha mostrato, subito dopo, l'altra faccia della medaglia, quel che della integrazione militare all'America.

Il dibattito in commissione è stato chiesto dal comunista perché Nenni riferisse sul viaggio a Washington, ha messo in luce le lacerazioni della maggioranza sulla Nato. La relazione di Nenni è stata piena di accenti eccessivamente e talora irrimediabilmente ottimistici. Egli ha affermato che si riapre una nuova fase distensiva nei rapporti tra est e ovest e che il quadro di crisi verificatosi dopo la Cecoslovacchia si va superando. La ripresa del colloquio con l'est appare necessaria. La prova ne è data - ha detto Nenni - dalla accettazione delle ipotesi di una conferenza Est-Ovest. Nenni ha terminato - dopo un omaggio alla Germania federale per l'atteggiamento di essa - assumendo una critica alla Francia - affermando che il comunicato finale di Washington ha risposto all'appello di Budapest e che il ministro degli Esteri di Nato del novembre '68 che seguì un irrigidimento. L'incontro in America marcia la ripresa della distensione. Il ministro della Difesa Gui ha mostrato, subito dopo, l'altra faccia della medaglia, quel che della integrazione militare all'America.

Il dibattito in commissione è stato chiesto dal comunista perché Nenni riferisse sul viaggio a Washington, ha messo in luce le lacerazioni della maggioranza sulla Nato. La relazione di Nenni è stata piena di accenti eccessivamente e talora irrimediabilmente ottimistici. Egli ha affermato che si riapre una nuova fase distensiva nei rapporti tra est e ovest e che il quadro di crisi verificatosi dopo la Cecoslovacchia si va superando. La ripresa del colloquio con l'est appare necessaria. La prova ne è data - ha detto Nenni - dalla accettazione delle ipotesi di una conferenza Est-Ovest. Nenni ha terminato - dopo un omaggio alla Germania federale per l'atteggiamento di essa - assumendo una critica alla Francia - affermando che il comunicato finale di Washington ha risposto all'appello di Budapest e che il ministro degli Esteri di Nato del novembre '68 che seguì un irrigidimento. L'incontro in America marcia la ripresa della distensione. Il ministro della Difesa Gui ha mostrato, subito dopo, l'altra faccia della medaglia, quel che della integrazione militare all'America.

Decine di consigli comunali

condannano l'eccidio di Battipaglia

Voti unanimi per il disarmo della polizia

A Mondolfo anche i dc si associano all'ordine del giorno - Giovani comunisti, socialisti, repubblicani di Falconara accusano: rispondete col piombo a chi chiede pane - Spaccata la maggioranza di centro-sinistra al comune di Corigliano Calabro

All'assemblea del-

l'episcopato italiano

Preoccupato appello dei vescovi del Sud

Un preoccupato appello alla classe dirigente italiana - perché prevenga la tentazione della violenza - sono i vescovi meridionali che, nel loro comunicato, si sono espressi in modo chiaro e deciso. Nella seduta di ieri è anche intervenuto il compagno LIBERTINI, che ha illustrato la mozione del PSIUP. Sulla questione meridionale si è di fronte - ha detto Libertini - al fallimento di una politica e di una concezione più che ventennale, che ritenevano di poter congegare il Mezzogiorno sud non già mutando il meccanismo di sviluppo ma utilizzando i margini da esso offerti per reinventare l'iniziativa privata a contribuire alla crescita del Mezzogiorno. Questo disegno è fallito e le condizioni dell'Italia meridionale dipendono oggi meno da una storia arretrata che dagli effetti del meccanismo capitalistico di concentrazione e di squilibrio che in Italia come negli altri paesi della Mec e negli Usa, provoca clamorosi contrasti tra aree di altissima ricchezza e altre di miseria. Ecco perché le massicce crociazioni di massa pubbliche per il Mezzogiorno non sono servite a nulla.

Per le terre incolte

Cooperatori ricevuti al gruppo comunista

Al Gruppo con l'assistenza della Camera, i compagni Miceli e Cesaroni hanno ricevuto una delegazione di contadini cooperatori della provincia di Roma, rappresentanti undici cooperative aderenti a tutte le Confederazioni. La delegazione ha sollecitato l'approvazione di legge numero 925 per il passaggio in enfiteusi delle terre incolte assegnate alle cooperative agricole. Solo nella provincia di Roma, queste cooperative hanno avuto in concessione seicento ettari che hanno trasformato. La concessione è ora scaduta e gli agrari stanno tentando di rientrare in possesso dei terreni strappati nel dopoguerra con le lotte per la terra.

Con i voti del centro sinistra e delle destre

Sardegna: il Senato approva un'inchiesta solo «punitiva»

Comunisti e socialproletari hanno votato contro la legge che circoscrive l'indagine alla «criminalità» e impedisce l'analisi delle cause economico-sociali e delle responsabilità politiche del fenomeno - Gli interventi dei compagni Pirastu e Gianquinto - Per il ministro dell'Interno Restivo il problema dell'Isola è in sostanza un problema di polizia

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

Una grande campagna politica Cuneo: più operai nelle file del Pci

L'azione di reclutamento nelle fabbriche Superato il 100 per cento degli iscritti a Porto Recanati, Ormea e Mondovì

In risposta alla repressione poliziesca, migliaia di lavoratori sono entrati per la prima volta in questi giorni nelle file del Pci, facendo registrare notevoli passi avanti nella campagna per il tesseraamento. Fra gli ultimi esempi segnaliamo la sezione di PORTO RECANATI in provincia di Macerata, che ha raggiunto il cento per cento degli iscritti. In provincia di CUNEO, dove già le sezioni di ORMEA e MONDOVI' hanno superato il numero degli iscritti della sezione, con particolari successi nel campo del proletariato fra le donne, la federazione comunista ha indetto una importante campagna politica per il reclutamento operaio. Tutti i dirigenti del partito sono mobilitati in un'ampia azione politica e organizzativa per portare nelle file del Pci, entro il mese di giugno, 300 nuovi iscritti fra gli operai delle fabbriche della provincia, dove negli ultimi mesi si è manifestata con più vigore la combattività dei lavoratori.

25 aprile e 1° Maggio ecco i primi impegni

Dalla Federazione di Pescara riceviamo il seguente telegramma: «Raccogliendo l'appello del Cc per la difesa e l'espansione dell'Unità inviamo primi impegni alcune sezioni città e provincia per il 25 aprile e 1° maggio. Sezione Gramsci 120 copie il 25 aprile e 500 il 1° maggio; Sezione Curial 50 e 150; Sezione Fratelli Cervi 30 e 75; Sezione di Popoli 100 e 200; Sezione di Loreto Aprutino 80 e 120».

Inviamo le Federazioni e le Sezioni a comunicare tempestivamente i loro impegni all'Unità.

Matera diffonderà 2700 copie dell'Unità

Le sezioni di Matera del Pci diffonderanno il 25 aprile, 700 copie del nostro giornale e 300 in più, 300 nuovi iscritti fra gli operai dell'obiettivo che era stato loro fissato dalla Associazione «Amici dell'Unità».

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi

La legge che dispone una inchiesta parlamentare sul banditismo sardo è stata approvata ieri al Senato dai gruppi del centro-sinistra e dalle destre. Pci e Psiup hanno votato contro. La maggioranza governativa ha voluto infatti di proposito circoscrivere il raggio della inchiesta alla «criminalità», escludendo che lo stato generale della Sardegna, la mancata trasformazione delle zone interne dell'isola, il fallimento del piano di rinascita» debbano essere oggetto diretto delle indagini. L'inchiesta come ha rilevato il compagno GIANQUINTO nella dichiarazione di voto per il Pci - è dunque concepita come alibi



APERTO IL CONGRESSO DELL'ALLEANZA NAZIONALE

Conferenza - stampa a Roma di CGIL - CISL - UIL

UNITÀ, ASSOCIAZIONE, LOTTA obiettivi dei contadini

Un'alternativa al piano Mansholt presentata nella relazione introduttiva di Esposto - Il saluto dell'on. Emilio Sereni ai delegati e ai numerosi invitati italiani e stranieri

La crisi che travaglia l'agricoltura in Italia e nel MEC si sta aggravando. I piani per arginare una situazione che fa acqua da tutte le parti e che registra una continua offensiva delle forze monopolistiche, non servono. Le campagne reclamano un profondo rinnovamento sociale ed economico...

rieto fiscale e per facilitare i trattamenti assistenziali e previdenziali dei coltivatori a quelli delle altre categorie. Dopo aver rilevato che il governo italiano ha preso per ora...

di augurio di buon lavoro sono giunti da varie personalità. Citiamo tra gli altri quelli del presidente del Senato, Fanfani, del presidente della Camera...

1) costruzione di un grande movimento unitario di massa per proporre e realizzare, con la lotta, piani zonali di sviluppo agricolo e civile; 2) creare una piattaforma rivendicativa unitaria per l'unità contrattuale di tutti i coltivatori.

Questi sono stati i punti centrali della relazione che il compagno on. Attilio Esposto ha fatto ieri al terzo congresso nazionale dell'Alleanza nazionale contadina...

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

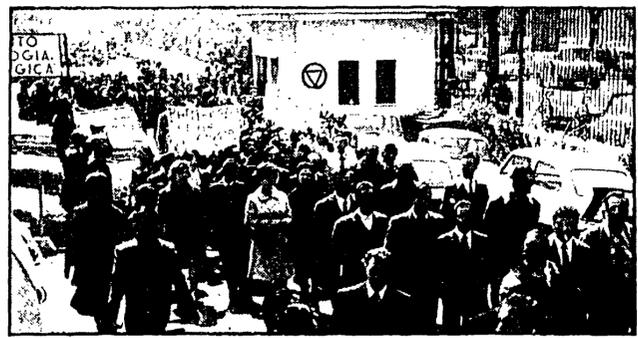
«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

Programmati dai lavoratori

18 giorni di sciopero all'Università di Roma



Mentre a Napoli i «baroni» della facoltà di medicina e il rettore dell'Università hanno ceduto alle richieste degli assistenti e volontari e dei medici infermi, a Roma si è completata la prima fase degli scioperi del personale non insegnante. La lotta era iniziata lunedì scorso ad essere partecipata oltre il novanta per cento dei dipendenti.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione di mercoledì mattina dei dipendenti non insegnanti dell'Università di Roma.

legazione ha chiesto di essere ricevuta dal professor D'Avack ma il rettore ha preferito «fuggire» passando da un ingresso secondario. Damani i lavoratori parteciperanno allo sciopero nazionale degli statali. Mercoledì prossimi riprenderanno la lotta: hanno programmato scioperi articolati sino al 24 maggio. Complessivamente si asterranno dal lavoro per 18 giorni sempre che il rettore non si decida a mutare atteggiamento.

Alcuni giorni fa un gruppo di studenti chiese al compagno Scarpignella di esporre nella vetrina del bar di via propri un manifesto scritto a mano di condanna contro lo scioglimento di Battaglia. Due giorni dopo entrava per caso nel bar il pretore di Scala, Giuseppe Esposto il quale, visto il manifesto, chiedeva al compagno Scarpignella i nomi degli studenti che lo avevano redatto, giungendo a chiedergli l'autorizzazione della questura...

Al rifiuto del nostro compagno, l'Esposto si rivolgeva ai carabinieri, che si sono affrettati con zelo degno di miglior causa, ad aprire una inchiesta, convocando in caserma il compagno Scarpignella e gli altri dipendenti del bar, ai quali sono stati di nuovo richiesti i nomi dei redattori del manifesto, colpevoli di aver espresso pubblicamente posizioni che sono comuni alla maggioranza dei democratici.

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

Domani, sabato, sciopero generale degli statali. Dipendenti dei ministeri e degli uffici periferici, delle aziende autonome e dei monopoli, i poste-telegrafici, il personale insegnante e non insegnante della scuola aderente alla CGIL, alla CISL e alla UIL si asterranno dal lavoro. I ferrovieri effettueranno lo sciopero dalle 7 di domani ad eccezione di domenica. È una agitazione che coinvolge circa un milione e mezzo di persone.

Lo sciopero è la risposta necessaria all'atteggiamento del governo, che si è rifiutato di aprire il negoziato sulla piattaforma unitaria delle tre Confederazioni, base di discussione per un'azione che voglia tenere effettivamente alla riforma della pubblica amministrazione. Quali sono le rivendicazioni? Lama per la CGIL, Armato per la CISL e Benvenuto per la UIL, hanno illustrato ieri in una conferenza stampa. I punti più importanti si possono riassumere così:

1) Ristrutturazione delle carriere e degli stipendi deve avvenire coi criteri dell'equità (pari funzione - pari retribuzione), intera giornata di stipendio qualifiche e della chiarezza degli introiti per quel che concerne le retribuzioni della alta burocrazia. Le richieste sindacali comportano, insomma, una riduzione sostanziale delle qualifiche oggi esistenti come avviene verso l'attuazione piena della qualifica funzionale.

2) Soluzione della grave crisi dell'Enpas - Si impone a questo proposito una ristrutturazione di questa montata a Praia a Mare contro un gruppo di studenti democratici e contro il segretario della sezione del PCI, compagno Scarpignella.

3) Libertà sindacali - In base a una circolare emanata nel 1964 ai pubblici dipendenti viene trattata una nuova legge di riforma dello stipendio anche per uno sciopero di una sola ora. Si tratta di una grave misura contro l'esercizio del diritto di sciopero. I sindacati chiedono che venga abrogata con un'altra circolare, e non per legge come ha proposto il ministro dei Trasporti.

Intanto sono stati resti non alcuni dettagli - non quelli più significativi - del bilancio, dai quali si può desumere come la gestione Valerio, comunque «corretta», rappresenti un pericolo non solo per il posto di lavoro di migliaia di operai ma anche per un grande patrimonio pubblico che è il patrimonio Montedison, accumulato spremendo fino al logoramento fisico i lavoratori.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

Sirio Sebastianelli

I treni si fermano dalle 7 di domani

Per lo sciopero degli statali di domani, treni fermi per tutto il paese, scuole chiuse. Allo sciopero prenderanno parte anche i dipendenti delle aziende autonome statali. Per i poste-telegrafici, queste le modalità dell'astensione dal lavoro: tutti i più degli uffici centrali, principali, locali e agenzie e telefonici scioperano dalle zero alle 24 di domani; il personale viaggiante sciopera dalle 20 di questa sera alle 20 di domani. È assicurato il servizio a sicurezza vie umane.

I ferrovieri incominceranno lo sciopero dalle 7 di domenica. Allo scopo di ridurre al massimo disagio dei viaggiatori - informa una nota intersindacale - lo sciopero potrà essere anticipato o posticipato un'ora per permettere il ricambio dei treni in stazioni che assicurano una adeguata riciclabilità.

La coincidenza di quello degli statali, scendono in sciopero domani anche i dipendenti dell'ENPAS per protestare contro la mancanza nella chimica di decadenza dell'investimento e della riforma dell'ente e dell'assistenza.

La cricca di Valerio riconfermata il 26?

La crisi Montedison una minaccia per l'economia italiana

Un confronto con l'ANIC: minimo il rinnovo degli impianti, nessuna grossa iniziativa nuova nel gruppo privato - Oggi a Mestre il convegno FILCEA-CGIL

I patiti di Giorgio Valerio sono ricorsi all'inserzione sul giornale per fare incetta di deleghe fra i piccoli azionisti della Montedison in vista della assemblea che si terrà il 26. C'è dietro la strumentalizzazione politica da parte di qualche deputato liberale, ma c'è anche la convinzione di alcuni ambienti della Confindustria, finanziatori della agitazione contro l'intervento pubblico, che Giorgio Valerio e i vecchi metodi del profitto rapinato sono la causa di tutti i guai. E' più difficile capire come possano essere convinti gli esponenti delle banche - dalla Mediobanca alla Banca d'Italia - a cedere ai crediti che volano per conto dei piccoli azionisti dipendenti - dal cui voto dipende l'estromissione di Valerio; e perciò il 26 aprile per vedere e giudicare.

Intanto sono stati resti non alcuni dettagli - non quelli più significativi - del bilancio, dai quali si può desumere come la gestione Valerio, comunque «corretta», rappresenti un pericolo non solo per il posto di lavoro di migliaia di operai ma anche per un grande patrimonio pubblico che è il patrimonio Montedison, accumulato spremendo fino al logoramento fisico i lavoratori.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

La nuova segreteria, oltre che dal compagno Degli Esposti il quale ha fra l'altro annunciato le sue dimissioni da membro del Parlamento non appena la Confederazione avrà deciso l'incompatibilità, è composta da fronte ad una mobilitazione e ad una lotta decisa di tutti i ferrovieri.

Sirio Sebastianelli

Il governo continua ad opporre la barriera del « limite di spesa »

Rinvio in aula per le proposte migliorative della legge pensioni

Si propone un esame rapido ma la maggioranza è discorde mentre si insiste sulla richiesta di peggiorare il testo sul « cumulo » - Il governo rifiuta la delega a parificare e i trattamenti per coldirelli e autonomi

Informa un comunicato della presidenza di Palazzo Madama nel corso di una riunione del capigruppo presso il senatore Fanfani « sono state prese le opportune intese per organizzare una certa soluzione del disegno di legge sulle pensioni in modo da concludere l'esame entro giovedì 24 aprile ». Questa ipotesi di lavoro in assemblea viene formulata sulla previsione che « i lavori della commissione dovrebbero infatti concludersi verso venerdì (cioè oggi, n.d.r.) per consentire il passaggio in aula ». « Il dibattito nel pomeriggio di lunedì 21 ».

La commissione Lavoro del Senato sta in effetti procedendo alla parificazione del testo riconosciuto ufficialmente dallo stesso Sicc Mansholt. In Italia ed in Europa le lotte contadine si sono estese caratterizzandosi in modo timonopolistico. Si profila la possibilità di un fronte unito di tutti i coltivatori nell'area della CEE.

«L'unità è il denominatore comune delle nostre campagne», braccianti, mezzadri, coloni. A questo proposito l'on. Emilio Sereni nel suo saluto, ha sottolineato come fossero insufficiente certe aziende, proprio alla luce del grande movimento unitario che si è sviluppato nel paese fra i sindacati dei lavoratori per obiettivi...

«Associarsi e lottare: questa è la parola d'ordine - ha concluso la sua relazione il compagno Esposto fra gli appunti - ha l'obbligo di dare al nostro terzo congresso, Associazioni e lottare per programmare; associarsi e lottare per l'unità dei coltivatori; associarsi e lottare per conquistare il controllo contadino delle leve decisive della politica agraria».

«Ringraziamo il compagno Nenni - ha detto Sereni - per il suo positivo intervento in qualità di ministro degli Esteri, anche se dobbiamo ricordarci che il governo italiano deve andare in Italia e riconoscere la RDT».

A conclusione del congresso del sindacato ferrovieri CGIL

Proposta la Federazione dei trasporti

L'onorevole Renato Degli Esposti riconfermato segretario del SFI - Le indicazioni della mozione conclusiva sulla riforma delle ferrovie e la politica sindacale

Dal nostro inviato. Con un forte discorso il compagno Renato Degli Esposti, confermato per acclamazione segretario del SFI, ha approvato all'unanimità (salvo l'astensione della corrente del PSI sui punti riguardanti le incompatibilità e la FSM) si denunciano anzitutto i gravi squilibri economici e sociali provocati dalla politica imposta dalle forze monopolistiche e attuata dai governanti, si condannano con fermezza la repressione violenta contro i lavoratori, si chiede con energia il disarmo della polizia, si conferma la decisione dei ferrovieri di partecipare alla battaglia per la riforma della struttura in cui vanno in serie i problemi di rinnovamento e decentramento della azienda FS. Occorre a questo proposito un adeguato controllo degli investimenti, la specializzazione e il coordinamento dei diversi mezzi di trasporto. L'inserimento delle Ferrovie dello Stato nel settore dei trasporti si compie attraverso la riforma dell'INT. Per realizzare questi obiettivi il con-

Sirio Sebastianelli



Prete avrebbe nominato il doroteo Mechelli alla presidenza del Piano

# Decreto siluro contro Di Segni?

## Seduta bis oggi in Campidoglio

Manovre per rimettere in piedi il vecchio centrosinistra - Gallupi si dimette da segretario provinciale del PSI - Domenica assemblea degli eletti del PCI nel Lazio

Il ministro Prete avrebbe approvato un decreto, per ora tenuto fermo, con il quale si accantonerebbe il doroteo Mechelli e il nome di presidente della Provincia Mechelli presidente del comitato regionale della programmazione al posto dell'assessore socialista Di Segni. La notizia, che se confermata denuncierebbe l'aperta collusione fra la destra del Psi e un eventuale seguito alle dichiarazioni fatte l'altro giorno da Di Segni il quale, in buona sostanza, aveva detto che avrebbe ingaggiato le forze politiche ed economiche presenti nel Comitato per la programmazione a votare (e si o no) il piano di sviluppo entro maggio. Com'è noto, il piano di sviluppo elaborato dal CRPE non piace alla destra democristiana e socialista che nel comitato è rappresentata da De Santis, Neri e Giubbini. Non si è però nominata di quest'ultimo al posto di Di Segni assumerebbe il significato di un preciso orientamento del governo contro il progetto di assetto territoriale del Lazio.

È sul problema dell'assetto territoriale che si è accennata quella rottura già latente nella maggioranza di centrosinistra alla Provincia. Una frattura insanabile, che ha maturato le dimissioni degli assessori socialisti, si era prodotta fra Mechelli e gruppo doroteo da una parte e la sinistra di sinistra, una parte della rappresentanza del Psi.

La crisi alla Provincia è ora ufficiale. Ieri sera il direttivo socialista ha discusso la decisione dell'Esecutivo di nominare l'altra sera, di ritirare la delegazione socialista dalla giunta di Palazzo Valentini. A tarda notte, a conclusione di un'animata riunione, si è avuta conferma della frattura prodottasi all'interno del Psi: il segretario Gallupi, l'inasannato, si è dimesso.

Al consiglio comunale, che si riunisce questa sera, proseguiranno intanto il dibattito sulla nomina del sindaco e della giunta. La seduta si preannuncia particolarmente interessante perché gli assessori democristiani, Bubbico, Cabras e Rebecchini, dovrebbero intervenire per spiegare i motivi delle loro dimissioni. Furono i tre assessori dc — come si ricorderà — che con il loro gesto provocarono la crisi della giunta di centrosinistra. Bubbico, Cabras e Rebecchini, dopo averne in sostanza confermato le lettere inviate al sindaco il 18 marzo scorso, illustrando le parti impegnative che per ragioni di bilancio e di bilancio avrebbero dovuto essere assunte, si sono presentati all'amministrazione diretta da Santini era fra i più pesanti: inadempienze programmatiche, politica di intransigenza e di continui rinvii, inefficienza, incapacità di orientare lo sviluppo della città. «È giunto il momento», scriveva fra l'altro Cabras di aprire un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, nell'opinione pubblica, fra quanti sono interessati allo sviluppo civile, sociale ed economico di Roma per trovare i modi nuovi di gestione, le soluzioni idonee e verificare attraverso un ampio confronto se esiste la volontà politica dei partiti nel raggiungere livelli più avanzati per la politica della città.

Il dibattito in corso al Consiglio comunale ha appunto lo scopo — come ha avuto ragione il sottosegretario Travelli nel suo intervento — di vedere se esistono le possibilità di rinnovare, nei metodi e negli uomini, la politica capitolina. Se queste possibilità dovessero in sostanza confermare le lettere inviate al sindaco il 18 marzo scorso, illustrando le parti impegnative che per ragioni di bilancio e di bilancio avrebbero dovuto essere assunte, si sono presentati all'amministrazione diretta da Santini era fra i più pesanti: inadempienze programmatiche, politica di intransigenza e di continui rinvii, inefficienza, incapacità di orientare lo sviluppo della città. «È giunto il momento», scriveva fra l'altro Cabras di aprire un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, nell'opinione pubblica, fra quanti sono interessati allo sviluppo civile, sociale ed economico di Roma per trovare i modi nuovi di gestione, le soluzioni idonee e verificare attraverso un ampio confronto se esiste la volontà politica dei partiti nel raggiungere livelli più avanzati per la politica della città.

Il dibattito in corso al Consiglio comunale ha appunto lo scopo — come ha avuto ragione il sottosegretario Travelli nel suo intervento — di vedere se esistono le possibilità di rinnovare, nei metodi e negli uomini, la politica capitolina. Se queste possibilità dovessero in sostanza confermare le lettere inviate al sindaco il 18 marzo scorso, illustrando le parti impegnative che per ragioni di bilancio e di bilancio avrebbero dovuto essere assunte, si sono presentati all'amministrazione diretta da Santini era fra i più pesanti: inadempienze programmatiche, politica di intransigenza e di continui rinvii, inefficienza, incapacità di orientare lo sviluppo della città. «È giunto il momento», scriveva fra l'altro Cabras di aprire un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, nell'opinione pubblica, fra quanti sono interessati allo sviluppo civile, sociale ed economico di Roma per trovare i modi nuovi di gestione, le soluzioni idonee e verificare attraverso un ampio confronto se esiste la volontà politica dei partiti nel raggiungere livelli più avanzati per la politica della città.

Purtroppo le notizie che giungono sulle trattative in corso in

### il partito

- CIRCOSCRIZIONE SALARIA** — Ore 19,30. Comitati Interventi Sezioni sullo Statuto con Pochetti.
- ZONA SABINA-TIVOLI** — Ore 18,30 a Tivoli. Comitato di Zona con Fretti.
- DIRETTIVI** — Arlena, ore 20 C.O. e gruppo consigliere con Colaciomo; Monterotondo, ore 20,30. Iniziativa femminili con De Ricci.
- ASSEMBLEE** — Trullio, ore 19,30 con Bertini, Maniana, ore 19 con Marletta - Ranalli.
- CORSO IDEOLOGICO** — FATME (Cinecittà), ore 18,30. 2. lezione con Quattrucci.
- PROPAGANDA** — Si preparano le Sezioni che non hanno ritirato il manifesto per la manifestazione del 21 aprile di passaggio con urgenza in Federazione.

# Per i dc è solo una « crisi di crescita »

## ACILIA: CASE DI PAGLIA E CEMENTO

In vent'anni non si è ancora riusciti ad eliminarle - Dragona: borgata senza fogne e senza acqua potabile - La capitale peggio amministrata del mondo Lunedì il grande corteo unitario di protesta dall'Esedra a SS. Apostoli

A sentire il d.c. Darida se le cose si sono messe male per il centrosinistra capitolino la colpa è tutta della « crisi ». La crisi che ha investito la Giunta Santini — ha detto il capoufficio d.c. — è solo una crisi di crescita. Troi assai originali, ad essere benigni, ad avviare un'operazione di totale fallimento di una politica, basata sui compromessi che sui fatti. Ma Darida con la sua battuta non voleva solo coprire il centrosinistra di Santini o quello di Petrucci o Della Porta; egli cercava di giustificare tutta quella catena di fallimenti, di malgoverno che ha caratterizzato la ventennale presenza democristiana in Campidoglio.

Un bilancio di questo fallimento verrà fatto lunedì con la manifestazione unitaria sui problemi insoluti di Roma e per rivendicare una politica nuova a Campidoglio. Sarà la contro-manifestazione del Natale di Roma — è stato detto. E, infatti, sarà l'altra parte della città, poco abitata alle pompe, dove si abitano circa 30 mila persone, in quello stato di crisi che si è creato da tempo in quella zona.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di denunciare alcuni dei problemi che fanno di Roma una delle capitali peggio amministrate del mondo. Ora, continuando quella denuncia, vogliamo parlare di un'altra « crisi », la borgata di Acilia, che si è talmente allargata fino a diventare una vera e propria città. Una città, un po' strana a dire il vero, perché nonostante i suoi 25 mila abitanti, dispone di una polifarmacia, ha poche scuole, fuqnature, scarsa acqua, in certe zone non arriva neppure l'energia elettrica. Una « città », a due passi da un moderno quartiere come EUR, dove le malattie pullulano in modo allarmante, dove non esiste una stazione sanitaria e la gente non sa neppure che cosa sono i « servizi sociali ».

Acilia è nata 30 anni fa, quando il fascismo decise di relegare nelle borgate i lavoratori romani. Il primo nucleo di abitazioni, le casette « Fater », venne costruito nel 1939 con la capite. Per chi non lo sapeva la capite è un miscuglio di paglia e cemento. Delle duecentocinquanta casette di capite, oggi ce ne sono ancora 230, in costante nel 1949, venti anni fa, queste abitazioni fossero state classificate « fater ». I bambini delle casette « Fater », vennero costruiti nel 1949, con un incremento del 35 per cento rispetto alle altre zone fater della città. L'altro problema di Acilia è la zona di Dragona, dove sono sorte una serie di casupole abusive, costruite da edili, manovali, carpentieri. Per tirarle

non ci sono fogne, non c'è l'acqua, non c'è l'energia elettrica. I rifiuti corrono via dalla zona in un narrata a « ciclo aperto », fonte di pericoli e di epidemie. Ci sono solo due fontanelle: alcuni pochi artefici sono stati scovati a quattro o cinque metri dal punto di acqua. Il fatto è che in quella zona, non ci sono strade, che viene pompata. Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

su hanno fatto sacrifici enormi, hanno rubato, eppure le cose non migliorano. Nessuno cura questi lavoratori, una casa e così hanno risolto il problema con « parte di arrangiarsi ». Il fatto doloroso è che a Dragona, dove si abitano circa 30 mila persone, non ci sono strade.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

Scene di terrore ieri mattina a piazza Galeria

# Fiamme nel palazzo: panico e salvataggi

L'incendio per un corto circuito in un appartamento al primo piano — Donne e bimbi sono fuggiti in strada — Una inquinata per paura del fuoco ha chiuso i due figli in un armadio

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

I vigili sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

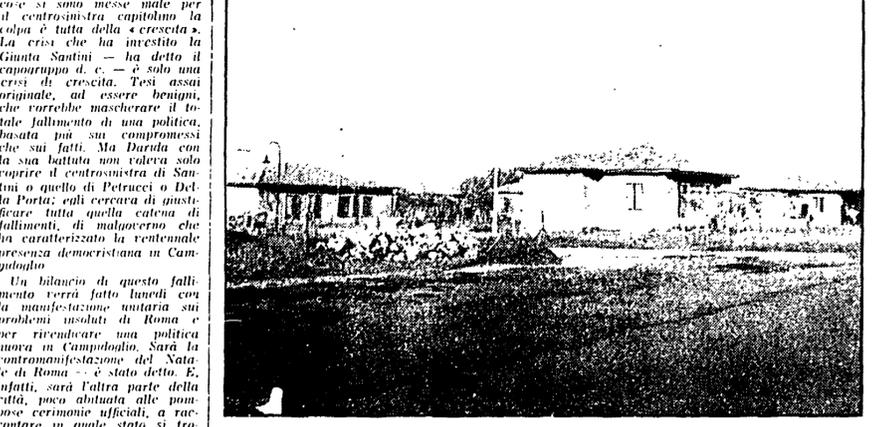
Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.



su hanno fatto sacrifici enormi, hanno rubato, eppure le cose non migliorano. Nessuno cura questi lavoratori, una casa e così hanno risolto il problema con « parte di arrangiarsi ». Il fatto doloroso è che a Dragona, dove si abitano circa 30 mila persone, non ci sono strade, che viene pompata. Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono tirano semita romani. « È una crisi di crescita », continua a dire Ton. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.

## Dagli autotrotranvieri e dai comitati di quartiere Adesioni alla marcia

Anche il sindacato autotrotranvieri CGIL, a nome di migliaia di lavoratori addetti ai trasporti pubblici, ha aderito alla grande manifestazione di lunedì prossimo promossa dalle Consulte Popolari unitamente ad altre organizzazioni democratiche della città. Hanno aderito anche i comitati unitari di quartiere di Prenestino Nuovo, di Villa di Gordiani, della borgata Lanciotti, di S. Basilio, Tiburtino, del Trullo, di Pietralata e altri.

Come è noto si svolgerà un grande corteo dall'Esedra a piazza Santi Apostoli dove parleranno Maffioletti consigliere comunale del PSUP, Mariannetti consigliere comunale del PSI, Trivelli capoufficio consigliere del PCI in Campidoglio e Melandri del comitato « 11 luglio ».

In tutte le borgate e nei quartieri, ferve la preparazione per questa manifestazione che avrà al suo centro i problemi della casa, della scuola, dei servizi civili. Da Acilia, Ostia Lido, Ostia Antica, Tor Vergata, Monti della Romanina, Torre Maura, Trullo, Caracaciola, S. Basilio, Monti del Pecoraro, Prima Porta, Tor Bella

monica sono già annunciate carovane di pullman e di auto alla manifestazione. In preparazione della «marcia» si svolgeranno intanto questi comizi e assemblee: OGGI: Dragona (Acilia), ore 19, comizio unitario con Pucci (PSI), Parola (PSUP), Petroselli (PCI); Garbatella, ore 16, assemblea con Tina Costa, Borgata Fildene, ore 19, comizio con Pio Marconi; Tor Bellanonica, ore 19, assemblea con Signorini; Porta Medaglia, ore 19,30, assemblea; Trullo, 19, assemblea con Elmo; Longarina (Ostia Antica) comizio. DOMENICA: Centocelle, 10,30, assemblea con Vettore; Nuova Alessandrina, 10,30, assemblea con Giuliana Goggi; Acilia, 10, Tozzetti; Tiburtino III, 10, comizio unitario di Canullo e Crescenzi; Sierra Morena, 10, comizio con Natalini e Signorini; Torre Vecchia, 18, Melandri; Tor de Schiavi, 10,30, assemblea, in Baschi; Monti della Farnesina, 10,30, assemblea con Gramigna; Ostia Lido, 10,30, comizio; Ostia Antica, 10, comizio.

La chiesa di San Nicola da Tolentino è sbarrata al traffico: la chiesa omonima rischia di crollare. Nei giorni scorsi erano state notate delle fenditure e altri tecnici della Sovrintendenza alle Antichità, apposte delle biffe: durante la notte scorsa quasi tutte le biffe si sono spezzate, mentre le fenditure, soprattutto sulla cupola, lungo la navata centrale e sul pavimento, si sono allargate. Così, dopo un sopralluogo di tecnici, è stato deciso di sgombrare e chiudere la chiesa, e inoltre di sbarrare al traffico la strada che va da via San Basilio a via XX Settembre. A quanto pare nulla è stato ancora deciso per i lavori di consolidamento che dovrebbero cominciare quanto prima visto che la situazione è preoccupante.

La chiesa di San Nicola da Tolentino è sbarrata al traffico: la chiesa omonima rischia di crollare. Nei giorni scorsi erano state notate delle fenditure e altri tecnici della Sovrintendenza alle Antichità, apposte delle biffe: durante la notte scorsa quasi tutte le biffe si sono spezzate, mentre le fenditure, soprattutto sulla cupola, lungo la navata centrale e sul pavimento, si sono allargate. Così, dopo un sopralluogo di tecnici, è stato deciso di sgombrare e chiudere la chiesa, e inoltre di sbarrare al traffico la strada che va da via San Basilio a via XX Settembre. A quanto pare nulla è stato ancora deciso per i lavori di consolidamento che dovrebbero cominciare quanto prima visto che la situazione è preoccupante.

La chiesa di San Nicola da Tolentino è sbarrata al traffico: la chiesa omonima rischia di crollare. Nei giorni scorsi erano state notate delle fenditure e altri tecnici della Sovrintendenza alle Antichità, apposte delle biffe: durante la notte scorsa quasi tutte le biffe si sono spezzate, mentre le fenditure, soprattutto sulla cupola, lungo la navata centrale e sul pavimento, si sono allargate. Così, dopo un sopralluogo di tecnici, è stato deciso di sgombrare e chiudere la chiesa, e inoltre di sbarrare al traffico la strada che va da via San Basilio a via XX Settembre. A quanto pare nulla è stato ancora deciso per i lavori di consolidamento che dovrebbero cominciare quanto prima visto che la situazione è preoccupante.



Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili; al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvelenate dal fumo, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti di palazzo 900, si sono affacciati alla finestra,

Riesplode la crisi degli enti lirici

Torna alla ribalta (dice, in realtà, è sempre stata sin dal...

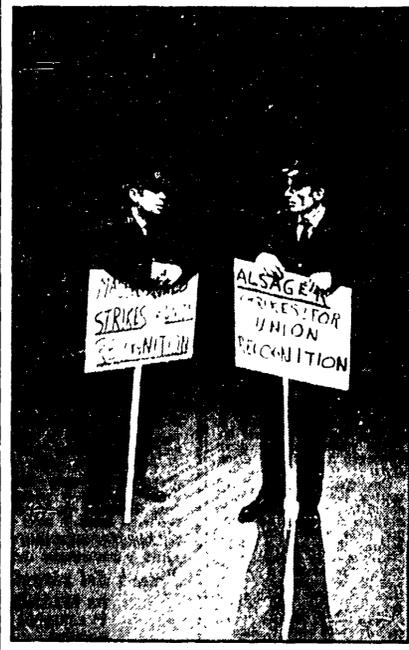
L'insufficienza degli stanziamenti e certamente una causa della crisi...

L'Esecutivo della Fils, quindi, adotta la propria procedura...

Il Victoria Theatre alla Rassegna di Firenze

Viaggia sulle ferrovie un secolo di storia inglese

«The Knotty», un delizioso esempio di «documentario musicale»...



Si gira «Delitto al circolo del tennis»

Usano la beffa per contestare

Delitto al circolo del tennis è il titolo di un noto racconto di Alberto Moravia...

Delitto al circolo del tennis — per chi non conosca il racconto di Moravia...

Da questo racconto, ambientandolo ai giorni nostri, lo stesso Rossetti, con Ugo Guerra e Scaramaglia...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17

Centocinquanta miglia a nord-ovest di Londra, a due ore della città...

Come era giusto, dunque, il Victoria Theatre, chiamato alla Rassegna internazionale degli Stabili...

La prima serata del «Disco per l'Europa»

Una malattia, l'altra è il «Disco per l'Europa»...

Una malattia, l'altra è il «Disco per l'Europa»...

Di fonti affidabili si è appreso che il Ministro del Turismo...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17

Centocinquanta miglia a nord-ovest di Londra, a due ore della città...

Come era giusto, dunque, il Victoria Theatre, chiamato alla Rassegna internazionale degli Stabili...

La prima serata del «Disco per l'Europa»

Una malattia, l'altra è il «Disco per l'Europa»...

Una malattia, l'altra è il «Disco per l'Europa»...

Di fonti affidabili si è appreso che il Ministro del Turismo...

SCHERMI E RIBALTE

Aida in abbonamento diurno al Teatro dell'Opera

Domenica alle 17, in abbonamento alle 15, in abbonamento alle 13...

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA (Oratorio del Caravita) Festival internazionale della musica...

TEATRI

ABACO Alle 21,30, richiesta teatrale di Giacomo Puccini...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro dell'Opera)

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 482.153) Gli inintercambiabili, con J. Casavetes...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Albani 1-C (C. Lungara) Tel. 650.464

ORE 18 - 20 - 22,30

APPUNTI SULL'INDIA di P. P. PASOLINI (1958)

STEFANO JZ di MAURIZIO PONZI (1959)

AUREO: Le bambine del deserto...

AURORA: I giullottini...

ALONIA: Riscuotono i nostri soldi...

AVORIO: Guancia la pancia...

BELIHO: Calma ragazze oggi mi sposo...

BOHO: Il medico della mutua...

BURMIL: Rapina al treno postale...

BRESTOL: Fino a farli male...

BROADWAY: Voltati il uccello...

CALIFORNIA: Squadra omicidi sparate a vista...

CANNO: Le calde notti di Lady Hamilton...

CASTELLO: La fata dagli archi d'oro...

CLODIO: Il medico della mutua...

CORALLO: I rinnegati di capitano Kid...

CRISTALLO: Guerra e inferno al parallelo...

DELLA VASCILLA: La matricola...

DIXMATE: Due stelle nella polvere...

DIANA: Satanik, con M. Kopp...

DORIA: Il giardino delle torture...

EDERLIND: Nanni la governante...

ESPERIA: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo...

ESPERIA: Addio alle armi...

FAGLIANO: Vagone letto per assassini...

GIULIO CESARE: Arriva Dorelli...

HOLLYWOOD: Gentlemen go to bed...

INDIANO: Lasciami baciarla in faccia...

JOLLY: Chi ha paura di Virginia Woolf...

JONIO: Due occhi di ghiaccio...

LELON: Venere in visone...

LEONARDO: La matricola...

MAESTRO: Gangster story...

MASIMO: Nemici per la pelle...

NEVADA: Vivere per vivere...

NUOVO OLIMPIA: Cul de sac...

PALLADIUM: Django cacciatore di zebre...

PALAZZETTI: Astronomia e Cortometraggi in concorso...

PRINCE: Attenuto al pudore...

PRIMA PORTA: La gatta dagli archi d'oro...

PRINCIPE: Il castello di carte...

RENO: Hombre, con P. Newman...

RELI: The bitches...

RELI: Marat Sade in originale...

SPLENDID: In 2 ville e 2 accenti...

TIRENO: Vip male italiano...

TUSCOLO: L'ultimo safari...

VERBALE: El Che e Guver...

VOLTURNO: Le spie vengono dal cielo...

Terze visioni

COLOSSEO: L'assassino ha le ore contate...

DEI PICCOLI: Cartoni animati...

DELLE BONDINE: Il Tigre centenario...

DELLE BONDINE: John il barattolo...

FLEBOURD: Il mille, con A. Sgarbi...

FARO: Agente 00 operazione tuono...

FOLGORIO: Il re e il morto...

NOVOCINE: Il mondo e il mondo...

ORION: L'ultimo safari...

ORIENTE: Omicidio per appuntamento...

PRINCE: La tigre in corpo...

PUCCINI: La valle delle ombre...

RELI: Il ladro di Pariel...

SALA INFERNO: Il mondo lo eredita...

CINEMA CHE CONCEDE

OGGI LA RIDUZIONE ARCI...

ALONIA: Agente 00 operazione tuono...

ALONIA: Il re e il morto...

ALONIA: Il mondo e il mondo...

ALONIA: L'ultimo safari...

ALONIA: Omicidio per appuntamento...

ALONIA: La tigre in corpo...

ALONIA: La valle delle ombre...

ALONIA: Il ladro di Pariel...

ALONIA: Il mondo lo eredita...

ALONIA: L'ultimo safari...

ALONIA: Omicidio per appuntamento...

ALONIA: La tigre in corpo...

ALONIA: La valle delle ombre...

ALONIA: Il ladro di Pariel...

ALONIA: Il mondo lo eredita...

ALONIA: L'ultimo safari...

ALONIA: Omicidio per appuntamento...

ALONIA: La tigre in corpo...

ALONIA: La valle delle ombre...

UOMINI E DONNE

IN 8 GIORNI

SARETE PIU' GIOVANI

I capelli grigi o bianchi in...

Il caso è quello di una famosa...



A colloquio con l'allenatore del Cagliari

SCOPIGNO: «E' quasi deciso, lo scudetto della Fiorentina»

Il mercoledì calcistico internazionale

Merlo-Vieri coesistenza impossibile

L'Under 23 va riveduta e corretta - Superchi in vetrina a Grenoble, Marchetti a Udine - La RDT incute sempre timore - La parabola del Portogallo

Il mercoledì internazionale ha fornito interessanti indicazioni, oltre a un risultato sensazionale (il tricolore casalingo del Portogallo contro la Svizzera).

La situazione dopo gli incontri di mercoledì

Table with 2 columns: Gruppo and Risultati. Lists matches for Gruppo 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 and their outcomes.

Si è distinto solo un giocatore: il centrocampista Marchetti, del Lecco. Come a dire, che c'è ancora molto da lavorare in direzione degli Under 23.

La Francia Under 23 si è riconfermata squadra nel vero senso della parola, con un alto livello di individualità di rispetto (Michel e Horville su tutti), ma ciò non toglie che la resistenza opposta dagli azzurri sia stata indifferita, insistente. Il difetto più vistoso è emerso a centrocampo dove il trio Merlo-Vieri-Sala è stato sistemato.

Dal nostro inviato

Manlio Scopigno anche se non avesse fatto l'allenatore di calcio sarebbe stato comunque un personaggio dei nostri tempi. Il «filosofo» del Cagliari, nonostante il gran parlare di questo campionato di calcio e soprattutto del comportamento della squadra, da buon ex calciatore cerca di evitare i contrasti, cerca di bullare acqua sul fuoco non solo sull'interesse del campionato stesso ma anche sulle imprese della sua squadra, che come è noto è diventata un po' il mito per gran parte della Sardegna.



Manlio Scopigno l'allenatore filosofo.

Riunione «primavera» (ore 21,15)

Baruzzi e Bambini di scena al «Palazzetto»

A Napoli Lamagna-Patruone per il titolo italiano dei «medi» (tuttora vacante)

Boxe «primavera» di lusso, al Palazzetto dello Sport la riunione (ore 21,15) presieduta dalla ITOS comprende quattro incontri fra professionisti e dilettanti.

VIAREGGIO, 17.

Manlio Scopigno anche se non avesse fatto l'allenatore di calcio sarebbe stato comunque un personaggio dei nostri tempi.

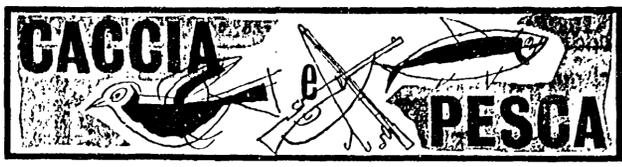
Ma il fatto che il Cagliari, nonostante il gran parlare di questo campionato di calcio e soprattutto del comportamento della squadra, da buon ex calciatore cerca di evitare i contrasti.

Manlio Scopigno anche se non avesse fatto l'allenatore di calcio sarebbe stato comunque un personaggio dei nostri tempi.

Cokes - Napoles a Los Angeles

«Mondiale» dei welter

LOS ANGELES, 17. Curtis Cokes difenderà domani la cintura mondiale dei welter dall'assalto del cubano José Mantequilla.



Netta posizione dell'associazione democratica

L'ARCI-Caccia contro il riserwismo privato

L'Arcicaccia, la giovane associazione venatoria sorta nel quadro delle attività sportive e ricreative dell'Arca, ha presentato il suo «manifesto programmatico» di cui abbiamo già dato ampio riscontro.

a qualsiasi forma di preludio comunque camuffato, che leoni moderne a protezione della natura e quindi del patrimonio faunistico: urta lo Stato a fare quello che non ha mai fatto.

Poco favorevole il «passo» di quaglie e tortore



L'andamento stagionale è, fino ad ora, assai poco favorevole al «passo» di quaglie e tortore, con prevalenza da nord (a tramontana una quaglia alla settimana e da sud).

Le istituzioni Romani, avvertendo della norma costituzionale contenuta nell'art. 117, e più vicine e sensibili alle esigenze del settore venatorio di quanto non abbia dimostrato di essere il potere esecutivo del nostro Stato (M.A.F.), potranno dare ai cacciatori queste nuove norme.

Sperando nel tempo

E' arrivata l'ora della pesca a mare

Concederle che l'Italia a una buona parte appartenga dominiari come mai e pescare di distanza non è certo un'attività che si possa fare in ogni parte della costa.

La pesca a mare è un'attività che si può fare in ogni parte della costa, ma che richiede un certo tempo e una certa esperienza.

VACANZE LIETE

- List of vacation spots including Rimini, Sogliorno, Riccione, and others, with descriptions of amenities and prices.

Didi alla Juve

La Juve avrebbe offerto all'allenatore brasiliano Waldir Di Didi un contratto per un anno.

Golfarini Marklewitz il 13 maggio

Il campionato di Europa di golf si svolgerà dal 13 al 19 maggio a St. Gallen in Svizzera.

Loris Ciullini

Loris Ciullini, allenatore della Fiorentina, ha detto che il club non dovrebbe perdere il campionato di Serie A.

OGGI LA «TRIS»

- List of events for today, including the Giro di Torino, the European Golf Championship, and the Di Didi transfer.

Il 7 e l'11 agosto «mondiali» sub

I campionati mondiali di pesca subacquea si svolgeranno il 7 e l'11 agosto a Bressana Bottarone.

ANNUNCI ECONOMICI

- Section for economic advertisements, including job offers and insurance services.

Riserbo a Washington dopo le consultazioni del Presidente

Sotto l'accusa di contatti con il FNL

DALLA PRIMA

Nixon farà oggi dichiarazioni sull'aereo abbattuto in Corea

Ripescati i corpi di due membri dell'equipaggio — Il ministro della difesa nord-coreano denuncia la « brigantesca provocazione » ed invita alla vigilanza — Commenti sovietici

Rassegna internazionale

Nuovo scacco americano

Gli americani non strillano molto ma quei deboli strilli che fanno non trovano eco in un'opinione pubblica resa avvertita dall'affare della Pueblo. A un anno e pochi mesi di distanza dalla cattura del aereo spia EC-121...

lo che la Corea del nord si trova in un contesto geografico e politico tutt'altro che favorevole agli Stati Uniti. Confina con la Cina, confina con l'URSS ed è a due passi dal Giappone. Un'azione americana non potrebbe in alcun modo non complicare le cose anche con i primi due paesi...

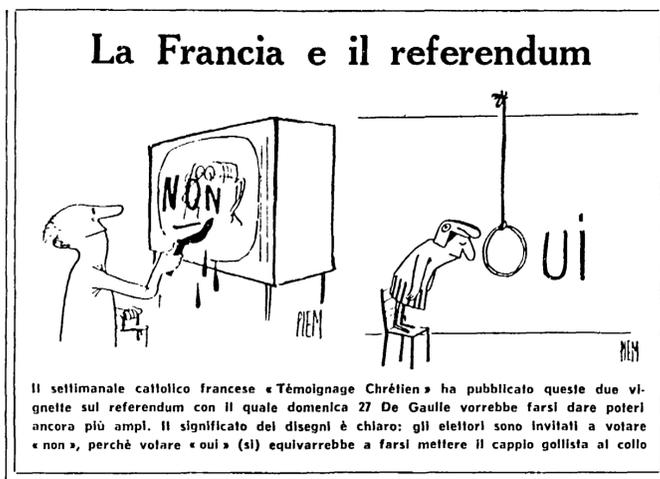
Mosca
La « Pravda » sui tragici avvenimenti di Battipaglia

Medio Oriente
Ancora scontri sul Canale e sul Giordano

MOSCA, 17
I tragici avvenimenti che si sono verificati in Italia nella cittadina di Battipaglia, dove la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti che protestavano contro la chiusura di due fabbriche...

AMMAN, 17
In una sparatoria di 45 minuti avvenuta questa mattina fra le forze giordane e israeliane nella parte settentrionale della valle del Besan, gli arabi, secondo un comunicato di Amman, hanno distrutto tre carri armati e ferito tre soldati delle truppe di Tel Aviv...

WASHINGTON, 17.
La Casa Bianca ha affermato oggi in un comunicato che l'aereo spia EC-121 abbattuto dai nord-coreani « non si trovava e non era stato nello spazio aereo nord-coreano ».



Il settimanale cattolico francese «Témoignage Chrétien» ha pubblicato queste due vignette sul referendum con il quale domenica 27 De Gaulle vorrebbe farsi dare potere ancora più ampl. Il significato dei disegni è chiaro: gli elettori sono invitati a votare «non», perché votare «oui» (sì) equivarrebbe a farsi mettere il cappio gollista al collo

La Francia e il referendum

Il settimanale cattolico francese «Témoignage Chrétien» ha pubblicato queste due vignette sul referendum con il quale domenica 27 De Gaulle vorrebbe farsi dare potere ancora più ampl. Il significato dei disegni è chiaro: gli elettori sono invitati a votare «non», perché votare «oui» (sì) equivarrebbe a farsi mettere il cappio gollista al collo

KIESINGER ATTACCA I SOCIALDEMOCRATICI

I problemi della sicurezza europea discussi dai socialdemocratici
Dal nostro inviato
BAD GOESBERG, 17.
Riconoscimento della RDT, NATO e problemi della sicurezza europea, accettazione del confine dell'Oder-Neisse, trattato di Monaco, sono stati anche oggi al centro del secondo giorno di discussioni al comitato del partito socialdemocratico di Germania (SPD).

Saigon: arrestate 26 personalità

Continua l'offensiva del Fronte: numerosi razzi sulla base di Danang - A Parigi il delegato del FNL ribadisce la esigenza della formazione di un governo di pace nel Sudvietnam

SAIGON, 17.
Una quindicina di basi militari sono state attaccate stasera dal FNL, con i lanciati razzi ed i mortai. Sulla base di Danang sono caduti una quindicina di grossi razzi, uno dei quali ha provocato un incendio in un magazzino di prodotti chimici e petroliferi, che per poco non si è esteso ai vicini depositi di carburante.

Il cancelliere apre praticamente la campagna elettorale ritornando ai vecchi temi oltranzisti di Adenauer

Dal nostro corrispondente BERLINO, 17.
Il Cancelliere Kiesinger davanti alla Presidenza federale del suo partito, riunita a Bonn, ha sferrato oggi un attacco virulento a quei gruppi che, chiedendo il riconoscimento della RDT, «passano le carte all'Unione sovietica».

Dubcek

applicazione della nostra politica di dopo gennaio, e non l'essenza di questa politica, come vorrebbe insinuare la propaganda straniera.

SAIGON, 17.
Una quindicina di basi militari sono state attaccate stasera dal FNL, con i lanciati razzi ed i mortai. Sulla base di Danang sono caduti una quindicina di grossi razzi, uno dei quali ha provocato un incendio in un magazzino di prodotti chimici e petroliferi, che per poco non si è esteso ai vicini depositi di carburante.

Il cancelliere apre praticamente la campagna elettorale ritornando ai vecchi temi oltranzisti di Adenauer

Dal nostro corrispondente BERLINO, 17.
Il Cancelliere Kiesinger davanti alla Presidenza federale del suo partito, riunita a Bonn, ha sferrato oggi un attacco virulento a quei gruppi che, chiedendo il riconoscimento della RDT, «passano le carte all'Unione sovietica».

Dichiarazioni del ministro degli esteri Pavicevic

La Jugoslavia favorevole all'appello di Budapest

Il ministro degli esteri jugoslavo, Miro Pavicevic, ha oggi pronunciato di fronte alla commissione esteri del Parlamento jugoslavo un discorso nel quale ha affrontato i problemi europei alla luce dell'appello lanciato dal partito di Vlasa nel corso della recente riunione di Budapest.